



Federazione Nazionale Coordinamenti Vigili del Fuoco
www.fncvvf.it - coordinamento@fncvvf.it

Al Presidente della I^a Commissione Affari Costituzionali della Camera

On. Andrea Mazziotti di Celso

Catania 21-11-2016

Oggetto: Audizione Informale del 23 Novembre 2016 - Vigili del Fuoco Discontinui.

A seguito della convocazione in oggetto, la scrivente Federazione si pregia di lasciare memoria scritta sull'argomento trattato nell'auspicio che tale contributo possa essere di interesse per la risoluzione dell'annosa questione riguardante i Vigili del Fuoco "discontinui".

L'impiego del personale volontario in servizio "temporaneo" o "discontinuo", trae origine con la nascita stessa del CNVVF. Infatti, tale modalità di impiego venne già prevista nell'art. 17 Legge 1570 del 1941: " *in occasione di pubbliche calamità, di emergenza o di altre particolari necessità, il ministero dell'interno dispone il richiamo temporaneo in servizio continuativo di personale volontario...* " .

Il richiamo temporaneo fu poi meglio normato nel **1961** con l'art. 70 della L. 469 ed ha sempre mantenuto il carattere straordinarietà: "*In occasione di pubbliche calamità, di emergenze o di altre particolari necessità*"; successivamente, con l'art. 14 della L. 996/**1970** fu apposto un limite massimo alla durata richiamo pari a 20 giorni. Limite che, dieci anni dopo, con l'art 41 della L. 930/**1980** venne elevato ad 80 giorni. Successivamente, venti anni dopo, con l'art. 12 co. 1 della L. 246/2000 si estese ancora una volta il limite elevandolo agli attuali 160 giorni all'anno.

Dalla breve analisi storica emerge subito una considerazione: Il richiamo temporaneo fu istituito per sopperire a situazioni emergenziali, non ordinarie, che prevedevano in rapido incremento dell'organico disponibile per affrontare l'emergenza.

Il criterio di "**particolare necessità**" - che in qualche modo legittimava una reiterazione di "contratti" a termine - nel 2012 è stato eliminato dal legislatore (art. 4 , comma 11 , della legge 183/2011 **legge finanziaria 2012**) modificando l'articolo 9 del D.lgs 139/06 nei termini seguenti: " *In caso di necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo Nazionale motivate dall'Autorità competente che opera il richiamo* ". Sparisce quindi dal testo la parola "**particolari (necessità)**", stravolgendo nella sostanza la caratteristica principale del richiamo temporaneo, ovvero, la sua straordinarietà.

L'analisi storica ci mostra, inoltre, di come L'Amministrazione abbia potuto usufruire in maniera sempre più massiccia di questa forma di impiego; dal 2000, addirittura raddoppiando i giorni disponibili per ogni singolo volontario. Non solo ma, a nostro avviso, a questo incremento di risorse è anche coinciso un atteggiamento meno ferreo sulla concetto imperante delle "particolari necessità" previsto in origine. E' così che a partire nel primo decennio del 2000 si inizia a creare il vero precariato all'interno del Corpo, con



Federazione Nazionale Coordinamenti Vigili del Fuoco www.fncvvf.it - coordinamento@fncvvf.it

richiami in massa, pianificati preventivamente e con forme di impiego più disparate all'interno dell'Amministrazione. Emblematica è l'istituzione in pianta stabile di una "squadra lavori" presso il Comando di Roma, formata esclusivamente da personale discontinuo, e addetta ai servizi di manutenzione. Attività che certamente nulla ha a che fare con la straordinarietà degli eventi calamitosi, previsti dalla norma.

La situazione venutasi a creare, con migliaia di Vigili Discontinui ormai assoggettati dal un vero e proprio rapporto di impiego stabile con l'Amministrazione, nel 2006 ha indotto il Governo ad indire una procedura **straordinaria** di stabilizzazione che ha iscritto in una apposita graduatoria circa 6080 VD, tutti assunti con il prossimo corso per Allievi Vigili del Fuoco previsto a fine dicembre. Il Governo però, se da un lato ha voluto dare una prima risposta al precariato, non ha eliminato le cause che l'hanno prodotta, ovvero, il reclutamento e l'impiego indiscriminato di personale volontario in servizio temporaneo.

Non solo ma, come già detto, il legislatore anzichè porre rimedio a questa anomalia - tra l'altro, più volte denunciata dalla scrivente Associazione - nel 2012 fornisce uno strumento ancora più forte all'Amministrazione, legittimando il richiamo temporaneo a prescindere dalla straordinarietà degli eventi lasciando all'Amministrazione l'onere di una generica motivazione.

Ad aggravare la situazione, nel 2004 ci ha pensato il nuovo Regolamento sull'impiego del personale (DPR 76/2004) che, prevedendo l'unificazione delle liste del personale volontario impiegabile presso i distaccamenti volontari (i volontari puri) e il personale "discontinuo", ha creato uno smisurato ingrossamento delle liste nei Comandi. Tale unificazione, unito ai continui corsi di formazione per nuovi volontari, in meno di dieci anni, ha creato un immenso serbatoio di pseudo volontari interessati solo ed esclusivamente all'impiego con richiamo temporaneo.

L'impegno di questa Federazione è stato da sempre finalizzato all'eliminazione di questa subdola forma di precariato nel Corpo, attraverso la proposta di soluzioni, alcune delle quali anche adottate da questo Governo come, per esempio, la conversione del capitolo di spesa destinato richiami in assunzioni in pianta stabile del personale e l'attribuzione del certificato antincendi "alto rischio".

Riteniamo che una risposta seria al personale discontinuo non può che passare attraverso una strategia di medio-lungo periodo, con l'introduzione di più norme finalizzate al perseguimento di un risultato che, da un verso, ottimizzi l'impiego del personale volontario, da un altro limiti la creazione di dipendenza lavorativa, quindi di vane aspettative.

In ordine elenchiamo le azioni che a nostro giudizio possano delineare la giusta strategia prevedendo prima l'eliminazione delle cause che generano forme di precariato e, successivamente, alcune azioni che permettano di dare risposta alle migliaia di discontinui creati in questi anni e non stabilizzati:

Sulle cause:

1. Riformare il DPR 76/04 (Regolamento sull'impiego del personale volontario), prevedendo la netta separazione delle liste del personale impiegabile presso i distaccamenti volontari e quello richiamabile presso i Comandi Provinciali; (La riforma di tale Regolamento è stata già ampiamente discussa in un apposito tavolo istituito dall'Amministrazione e le Associazioni di categoria, non si



Federazione Nazionale Coordinamenti Vigili del Fuoco
www.fncvvf.it - coordinamento@fncvvf.it

comprende del perchè il testo condiviso non viene portato alla firma del Presidente della Repubblica).

2. Ripristino del richiamo temporaneo solo ed esclusivamente nei casi di straordinarietà, evitando un impiego routinario e programmato;
3. Eliminazione della retribuzione e **contribuzione** per il personale volontario del Corpo, attraverso l'abrogazione della lett. b) del co. 2 Art. 9) del Dlgs. 139/06, riportando tale servizio in un ottica di gratuità come previsto dalla Legge Quadro sul volontariato, la 266/91; Giova informare che i volontari in servizio presso gli appositi distaccamenti sono regolarmente retribuiti in base alla durata dell'intervento ma, in caso di intervento, viene versata loro una contribuzione minima calcolata su un imponibile di 47 euro e rotti, a prescindere dalla durata dell'impiego. Questo genera, nella quasi totalità dei casi, una doppia contribuzione versata all'inps per la stessa giornata, una delle quali viene persa, con un dispendio di risorse per le casse dello Stato stimato in più di 10 Milioni di euro.

Relativamente all'assorbimento dei precari VVF:

4. Aumento fino al 50% delle riserve dedicate al personale volontario nei pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche iniziali del Corpo, abrogando la riserva del 45% dedicata al personale proveniente dall'Esercito (che nulla a che fare con i Vigili del Fuoco) e rimodulando al 10% la riserva per il Servizio Civile, destinandola quindi solo al ruolo Amministrativo, certamente ambito più consono dato che tale servizio è stato svolto a supporto di questa area del Corpo.
5. Prevedere un diritto di prelazione per chi è iscritto agli elenchi dei volontari, per l'assunzione diretta della figura degli operatori tecnici.
6. Qualora non fosse possibile eliminare le riserve destinate ai VFB, estendere tali benefici di riserva anche ai Volontari VVF nei pubblici concorsi negli altri Corpi dello Stato;
7. Prevedere una procedura interna di assunzione, **tramite concorso per titoli ed esami riservato al personale volontario del Corpo**, con una cadenza predefinita, da ripetersi stabilmente nel tempo, quindi con coperture certe, come per esempio, il 50% di turn over.

Concludiamo ribadendo che la risoluzione della problematica in oggetto non può avvenire attraverso una singola azione spot, come tentato con la precedente stabilizzazione, bensì: in *primis*, eliminando le cause che generano il fenomeno del precariato e, successivamente, attraverso più attività correlate e finalizzate all'assorbimento del personale in questione.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri,

Distinti Saluti

Per il Direttivo FNC-VVF

Salvatore Sanfilippo
Vice Presidente FNC-VVF